



Denti e bocca, le cure «su misura»

Cresce l'attenzione per l'odontoiatria biologica: test personalizzati, chirurgie mini-invasive, metodiche rigenerative, terapie naturali di supporto, stop ai metalli potenzialmente tossici.

Ritornare a prendersi cura dei propri denti, ancor meglio se in maniera il più possibile naturale, con tecniche rispettose della fisiologia e dell'approccio di salute globale che dovrebbe sempre essere alla base della cura della bocca: è quanto sarebbe utile fare dopo i forti disagi causati dal lockdown della scorsa primavera, che ha provocato la chiusura degli studi dentistici, e dopo i timori che in gran parte delle persone si sono generati a fronte di una informazione che ha insistito oltremodo sui titoli urlati e su notizie quantomeno parziali.

Secondo le stime della *Società italiana di parodontologia e implantologia*, ci sono almeno dieci milioni gli italiani che nei mesi passati hanno avuto disturbi a denti e gengive, ma solo il 10% ha potuto o voluto andare dal dentista.

Una delle soluzioni migliori può essere, appunto, quella di rivolgersi a chi, soprattutto ora, è in grado di prendersi cura del paziente nella sua globalità, senza vedere e considerare solo il dente, solo la gengiva o solo quella parte di corpo, cioè la bocca, come scissa dal resto.

«L'odontoiatria biologica è certamente un'opzione sicura e ad alta efficacia per chi, dopo lo stop forzato alle cure orali causato dall'emergenza di questi mesi, vuole tornare in totale tranquillità a prendersi cura dei propri denti e della bocca» spiega il dottor Franco Giancola, teramano con un retaggio di studi in Nord Europa, odontoiatra e implantologo, esperto di omeopatia, medicina rigenerativa e medicina tradizionale cinese.

Sicurezza ed efficacia

«Le pratiche di odontoiatria tradizionale sono parecchio impattanti: ambiente sanificato con prodotti chimici aggressivi, utilizzo eccessivo di turbine/micromotori con abbondante irrigazione e chirurgia invasive espongono i tessuti e l'organismo a possibili infezioni. Ritengo che l'odontoiatria biologica sia più sicura, innanzitutto perché tende a rassicurare il paziente comunicando

«L'odontoiatria biologica è un'opzione sicura e ad alta efficacia per chi vuole tornare in totale tranquillità a prendersi cura dei propri denti e della bocca. Gli ambienti vengono disinfettati regolarmente con l'ozono e le procedure operative sono semplificate. Inoltre, alla pratica odontoiatrica si associano sempre consigli e prescrizioni che aumentano le difese immunitarie, indispensabili per difendersi dalle infezioni». Franco Giancola, odontoiatra e implantologo. ▶

con serenità tutte le precauzioni prese senza creare ansia e stress. Gli ambienti vengono disinfettati regolarmente con l'ozono e le procedure operative sono semplificate. L'ozono infatti è un gas, molto efficace e innocuo, presente naturalmente nella stratosfera e prodotto dalle nostre cellule (neutrofili) per la lotta contro virus e batteri. Inoltre, gli interventi eseguiti da un dentista biologico sono meno invasivi, in quanto si utilizzano tecniche poco traumatiche e metodiche rigenerative che velocizzano i processi di guarigione. Alla pratica odontoiatrica si associano sempre consigli e prescrizioni che aumentano le difese immunitarie indispensabili per conservare la salute e difendersi dalle infezioni. Grazie all'utilizzo di terapie naturali di supporto, l'odontoiatria biologica riesce a curare meglio senza mettere a rischio la salute dei pazienti».

Test personalizzati

Nel campo dell'odontoiatria biologica, che considera la persona nel suo insieme, si può ricorrere anche a test e indagini personalizzati per individuare eventuali situazioni particolari, ipersensibilità, incompatibilità e così via, spiega la dottoressa Chiara Corsini, dentista veronese esperta in omotossicologia, elettroagopuntura e medicina ambientale.

«Ogni persona è un "mondo" a sé, quindi le situazioni sono sempre particolari. La peculiarità del medico cosiddetto olistico sta nella capacità di indagare il sintomo o la patologia nel contesto generale, nell'insieme delle caratteristiche di quel paziente» spiega Corsini. «Per questo motivo chi ha una visione olistica integra il tutto presente in quella persona. Ognuno è diverso dall'altro, possiede un corredo genetico unico ed è influenzato da un determinato ambiente. Anche in ambito odontoiatrico la valutazione dovrebbe essere il più possibile complessiva. I test da effettuare potranno quindi essere indicati a seconda di quello che è il problema per il quale la persona si rivolge a noi. Se parliamo di impianti o riabilitazioni protesiche, siano esse fisse o mobili, la valutazione da fare sarà quella di indagare se i materiali che dovranno essere utilizzati possono creare una sensibilizzazione del sistema immunitario. Questi test possono essere richiesti per pannelli di materiali, metalli, compreso lo zirconio, resine e così via».

«Può essere utile testare sui pazienti gli eventuali metalli o leghe misurando il valore della microcorrente endorale che il nuovo metallo creerebbe in presenza di altri manufatti già presenti (otturazioni in amalgama, protesi varie), scegliendo poi la lega che in quel soggetto con-



duce meno. Il valore soglia viene considerato a 10 mV. Qualora il valore di 10 mV fosse presente o superato, andranno cercati altri materiali o rimossi quelli presenti che alzano maggiormente il valore, come ad esempio l'amalgama. Poi si riprocederà alla misurazione».

Il ruolo della medicina ambientale clinica

La dottoressa Corsini fa anche parte dell'associazione Assimas, che fa formazione in Italia in tema di medicina ambientale clinica, e ha approfondito il ruolo che il contesto in cui viviamo può avere sulle alterazioni di sa-

lute. Lo stesso vale per i materiali utilizzati e posizionati all'interno della bocca. «Può accadere che alterazioni dello stato di salute siano riconducibili a sovraccarichi tossici che possono essere chimici, fisici e/o biologici» spiega Corsini. «Per quel che concerne il campo odontoiatrico, la persona può aver maturato una sensibilizzazione verso molti di questi agenti e quindi può trovarsi in una condizione di disequilibrio e/o di infiammazione più o meno cronica o acuta. Per indagare questi fattori esistono esami diagnostici che è importante che l'odontoiatra conosca, come sostiene anche il dottor Antonio Maria Pasciuto, presidente di Assimas».

L'agopuntura in odontoiatria

È la stessa dottoressa Corsini a sottolineare l'importanza che può avere anche la medicina cinese nella diagnosi complessiva e nella pianificazione degli interventi da eseguire su una persona che ha problemi di bocca e denti.

«Dalla medicina cinese sappiamo che i meridiani di agopuntura decorrono in tutto il corpo attraverso gli organi e tutti transitano nel cavo orale. Ogni meridiano incontra nel suo percorso uno o più denti. Ne consegue che da un dente, con la sua gengiva, osso alveolare e legamento, passa un meridiano che nel suo corso incontra determinati organi. Conoscere questo aspetto e tenerlo presente è importante per supportare eventualmente gli organi in disequilibrio con rimedi

omeopatici/omotossicologici, oppure per consigliare un consulto specialistico nel caso fosse opportuno. Ciò consente una cura davvero integrata volta alla ricerca delle cause. Lo stesso ragionamento va fatto in senso inverso, con la consapevolezza che il meridiano associato al dente sarà influenzato da quanto avviene sul dente o nella sede scelta per il posizionamento degli impianti».

L'implantosofia

Un'altra frontiera che l'odontoiatria olistica ha aperto è quella degli impianti dentari «ripensati» nell'approccio, nella formulazione e nella realizzazione. Ad avere coniato il termine implantosofia è lo stesso dottor Giancola, che pratica «questa nuova scienza da tempo», come spiega lui stesso.

«L'implantosofia è una nuova scienza non lineare che ricerca innanzitutto le cause della sofferenza e della perdita dei denti naturali, affinché il medico possa aiutare il paziente a rimuovere le condizioni che hanno portato alla malattia. Come il contadino prepara il terreno per accogliere la nuova pianta, così il chirurgo crea le condizioni tissutali ottimali per il posizionamento del nuovo impianto affinché possa essere accettato senza disagi. Al paziente viene richiesto un maggior coinvolgimento nel recupero della salute e nel successo impiantare. Il soggetto deve desiderare il miglioramento prima di intraprendere il percorso terapeutico, altrimenti diventa una medicazione e non una guarigione. Il paziente che non accetta il cambiamento sarà eternamente

«L'implantosofia è una nuova scienza non lineare che ricerca innanzitutto le cause della sofferenza e della perdita dei denti naturali, affinché il medico possa aiutare il paziente a rimuovere le condizioni che hanno portato alla malattia».

ster internazionale di implantologia ceramica e a San Marino, presso la *Domus Medica*, è attiva la *Clinica europea di implantologia ceramica e medicina rigenerativa autologa*».

La prevenzione

Naturalmente, anche la prevenzione ha un ruolo fondamentale ed è indispensabile prendersi cura dei propri denti e della bocca anche prima che si manifestino problemi.

«I denti hanno una grande importanza nel mantenimento della salute non solo della bocca ma anche del resto del corpo, pertanto è utilissimo fare una buona prevenzione. Innanzitutto, l'alimentazione deve essere ricca di elementi nutritivi (frutta e verdure) e povera di carboidrati. Masticare cibi duri favorisce, inoltre, una buona attività muscolare della bocca e ne migliora la postura. Bisogna evitare dentifrici e colluttori aggressivi e preferire prodotti naturali. È saggio inoltre avere una igiene regolare e magari sottoporsi periodicamente a un trattamento pa-



▲ La zirconia è una ceramica hi-tech. A differenza del titanio è altamente biocompatibile, impedisce l'adesione batterica, non causa infiammazioni gengivali e non irrita il sistema immunitario. Pertanto è il materiale ideale per pazienti allergici, cardiopatici e diabetici.

rodontale mirato rivolgendosi a un bio-dentista che utilizzi tecniche delicate, come la metodica piezoelettrica associata all'ozonoterapia. Infine,

per mantenere i tessuti dentali sani è molto utile un buon supporto nutriceutico con Lithotamnium calcareum e vitamina D3». ●